

Gli appuntamenti di mercoledì 25

Sieni al Museo per la memoria di Ustica

Dal teatro alla musica, una selezione degli eventi in programma in città per decidere, anche all'ultimo minuto, come trascorrere la serata. E una sezione speciale con i trailer, le trame e i giudizi della critica dei film in programma



PUO' sembrare un paradosso o un'assurdità, ma la Storia si può raccontare anche senza parole, affidandosi unicamente alle espressioni del corpo. Accade stasera, alle 21.30 al Giardino della Memoria, dove il coreografo Virgilio Sieni porta in scena lo spettacolo «Di fronte agli occhi degli altri», all'interno della rassegna che ricorda la strage di Ustica. Una rassegna che si affida al teatro per tener alta l'attenzione su un dramma irrisolto e che in questa occasione presenta la pièce inedita di un artista acclamato in Italia e all'estero.

«Ho pensato ad un lavoro originale, che non vorrei chiamare spettacolo ma gioco — spiega il coreografo — e che ha coinvolto partigiani e familiari delle vittime della strage di Ustica. Persone che in diverso modo hanno fatto e fanno resistenza». In scena ci saranno quindi Sieni, tre partigiani e quattro parenti delle vittime, tra le quali Daria Bonfietti, presidente dell'associazione che li rappresenta.

Tutto si svolge fra duetti di danza e assoli, con l'accompagnamento dal vivo di Naomi Berrill al violoncello. «In questo spettacolo emerge soprattutto un'esperienza del toccare con mano, dell'essere adiacenti, per creare uno spazio dove l'uno si avvicina all'altro — prosegue Sieni —. Il corpo si fa risposta in un momento particolare della storia dell'Occidente: un corpo che non è solo estetica o benessere ma forma dell'ascolto, mezzo per rivolgersi agli altri. E la memoria si pone come senso di trasmissione di un'identità, nel confronto con gli altri, tenendo presente un dolore personale».

Virgilio Sieni parte quindi dalla memoria individuale per costruire questa grammatica universale dei sentimenti che accomuna persone che hanno difeso principi di resistenza diversi, solo temporalmente distanti. Ma non è la prima volta che il coreografo coinvolge nei suoi progetti bambini e anziani, come si è visto solo pochi giorni fa al festival dei teatri di Santarcangelo con lo spettacolo «Sogni», che ha coinvolto bambini e adulti del paese romagnolo. «Per questo spettacolo bolognese il processo però è stato diverso — spiega —. Ho incontrato parenti e partigiani per costruire un'inedita visione della memoria che si affida al gesto e al corpo per andare oltre la fisicità».